

PUG



PIANO URBANISTICO GENERALE

Sindaco
Gian Carlo Muzzarelli

Assessora a Urbanistica, Edilizia, Politiche Abitative, Aree Produttive
Anna Maria Vandelli

Direttrice Generale
Valeria Meloncelli

Coordinamento generale
Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale e sostenibilità urbana e RUP
Maria Sergio



VT4.2

VINCOLI, RISPETTI E TUTELE DEL SISTEMA INSEDIATIVO STORICO

ASSUNZIONE
Delibera C.C. n° 86 del 29/12/2021

ADOZIONE
Delibera C.C. n° 78 del 22/12/2022

APPROVAZIONE
Delibera C.C. n° del / /



**Comune
di Modena**

EQUIPE DI PROGETTAZIONE ESTERNA ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

coordinatore del gruppo di lavoro	Gianfranco Gorelli
rigenerazione della città consolidata e dei paesaggi rurali	Sandra Vecchietti
città pubblica e paesaggio	Filippo Boschi
regole: valutazione progetti, relazione economico finanziaria, perequazione	Stefano Stanghellini
supporto per gli aspetti di paesaggio	Giovanni Bazzani
città storica e patrimonio culturale	Daniele Pini Anna Trazzi
gruppo di lavoro	Giulia Bortolotto, David Casagrande, Gabriele Marras, Alessio Tanganelli

EQUIPE DI PROGETTAZIONE INTERNA ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**UFFICIO DI PIANO****Ufficio PUG**

Responsabile ufficio PUG	Simona Rotteglia
---------------------------------	------------------

sistema insediativo, città pubblica e produttivo	Vera Dondi
sistema ambientale e focus progettuali per l'ambiente e il paesaggio	Paola Dotti
componente programmatica, paesaggio e ValSAT	Annalisa Lugli
sistema insediativo storico, paesaggio e beni storici	Irma Palmieri
sistema naturale e ambientale e coordinamento ValSAT	Anna Pratissoli
sistema insediativo, via Emilia e piattaforme pubbliche	Isabella Turchi

analisi territoriali, urbane, storiche, cartografie	Giulia Ansaloni Barbara Ballestri Nilva Bulgarelli Francesco D'Alesio Andrea Reggianini
garante della comunicazione e della partecipazione	Catia Rizzo

diritto amministrativo-urbanistico	Marco Bisconti
------------------------------------	----------------

Ufficio gestione servizi urbanistici vigenti	Morena Croci - responsabile ufficio
sistema informativo territoriale, cartografia	Sonia Corradi, Tania Federzoni, Diana Bozzetto

Segreteria tecnico - amministrativa	Roberto Vinci, Christine Widdicks, Anna Severini
-------------------------------------	--

Ufficio impatto ambientale-classificazione acustica	Daniela Campolieti - responsabile dell'ufficio
--	--

SETTORE PIANIFICAZIONE E SOSTENIBILITÀ URBANA

Servizio progetti urbani complessi e politiche abitative	Michele A. Tropea - responsabile del servizio Filippo Bonazzi, Daniele Bonfante, Lorenzo Gastaldello, Maria Giulia Lucchi, Giovanna Palazzi, Silvia Sitton, Roberto Falcone, Luigi Maietta, Elena Alietti, Anna Tavoni
---	---

Servizio Pianificazione Ambientale	Giovanna Franzelli - responsabile del servizio fino al 31/08/2020 Saverio Cioce - responsabile del servizio Marta Guidi, Fabio Alberti
---	--

Ufficio amministrativo pianificazione:	Susanna Pivetti - responsabile del servizio Antonella Ferri, Maria Ginestrino
---	--

Ufficio mobilità, traffico e urbanizzazioni	Guido Calvarese - responsabile del servizio Barbara Cremonini, Alice Pancirolì
--	---

HANNO CONTRIBUITO NUMEROSI SETTORI E SERVIZI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE:

Settore Ambiente, edilizia privata e attività produttive	Roberto Bolondi
Settore Cultura, sport, giovani e promozione della città	Giulia Severi
Settore LL.PP. e manutenzione della città	El Ahmadie' Nabil
Settore Polizia Locale, Sicurezza Urbana e Protezione Civile	Roberto Riva Cambrino
Settore Risorse finanziarie e patrimoniali	Stefania Storti
Settore Risorse Umane e affari istituzionali	Lorena Leonardi
Settore Servizi educativi	Patrizia Guerra
Settore Servizi sociali, sanitari e per l'integrazione	Annalisa Righi
Settore Smart city, servizi demografici e partecipazione	Luca Chiantore

STUDI E RICERCHE

ambiti produttivi e censimento fabbricati in territorio rurale	CAP - Consorzio aree produttive
socio - economiche	CRESME
suolo e sottosuolo	A -TEAM Progetti Sostenibili
uso del suolo	MATE soc.coop.va
ambiente	Università di Modena e Reggio Emilia
ambiente	Università di Bologna
territorio rurale, censimento incongrui nel rurale e censimento fabbricati di interesse nel rurale	Università di Parma
indagine su testimoni rappresentativi la popolazione modenese	Fondazione del Monte
aggiornamento microzonazione sismica e CLE, approfondimenti geologici	GEO-XPRT Italia SRL
studio di incidenza ambientale Siti Rete Natura2000	Studio Giovanni Luca Bisogni

L'elaborazione del documento di indirizzo è stato predisposto con il contributo del comitato scientifico

Paesaggio	MATE soc.coop.va – PROAP ITALIA srl João Antonio Ribeiro Ferreira Nunes, Andrea Menegotto, Fabio Tunioli, Carlo Santacroce, Tommaso Cesaro, Giovanni Trentanovi
Forme e qualità dell'abitare - Azioni e strumenti per la rigenerazione	Politecnico di Milano – Dipartimento di Architettura e Studi Urbani Patrizia Gabellini, Paola Savoldi, Federico Zanfi, Chiara Merlini e la collaborazione di Cristiana Mattioli, Cecilia Saibene, Francesca Sorricaro
Mobilità	Jacopo Ognibene
ha svolto il coordinamento delle attività del Comitato Scientifico	Patrizia Gabellini

Il piano è stato sviluppato anche grazie ai contributi di:

direttore generale del Comune di Modena fino al 30/09/2020	Pino Dieci
dirigente responsabile del servizio Urbanistica fino al 19/03/2017	Marcello Capucci
per approfondimenti del sistema produttivo	CAP - Consorzio Aree Produttive Luca Biancucci e Silvio Berni
coordinamento ufficio di piano dal 15/04/2018 al 31/08/2018	Barbara Marangoni
Comitato interistituzionale Regione Emilia Romagna e Provincia di Modena	Per la Regione Emilia Romagna: Roberto Gabrielli e Barbara Nerozzi, per la Provincia di Modena Antonella Manicardi e Annalisa Vita

VT4.2

Vincoli, rispetti e tutele del sistema insediativo storico

Sommario

Premessa	3
1. Zone ed elementi di valore storico.....	5
1.1 Beni culturali	5
1.1.1 Elenco e schedatura dei Decreti di dichiarazione di interesse	5
1.1.2 Ope Legis.....	6
1.1.3 Canali tutelati con decreto (all'interno del Centro storico).....	6
1.2 Sistema insediativo storico: premessa generale.....	6
1.3 Zone ed elementi di interesse storico-archeologico.....	7
1.3.1 Zone ed elementi di interesse storico-archeologico - PTCP: proposta di modifica ai perimetri art. 41 A.....	8
1.3.2 Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione	8
1.3.3 Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione - PTCP proposte di modifica ai perimetri art. 41 B	8
1.3.4 Rischio archeologico	9
1.4 Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane	9
1.4.1 Centro storico urbano e nuclei storici minori delle frazioni	9
1.4.2 Insediamenti e strutture storiche del territorio rurale.....	10
1.5 Zone ed elementi di interesse storico-testimoniale	11
1.5.1 Sito Unesco	11

1.5.2 Canali storici esterni al Centro storico (proposta modifica PTCP)	12
1.5.3 Viabilità storica	13
1.5.4 Giardini di interesse storico culturale e ambientale.....	13
1.5.5 Patrimonio edilizio di valore storico diffuso	13
1.5.6 Presenze diffuse: persistenze storiche	14

Premessa

La "tavola dei vincoli" relativa a "sistema insediativo storico" riunisce i vincoli e le tutele riconosciute dalla pianificazione sovraordinata, dai decreti di tutela ai sensi del D. Lgs 42/2004 e gli elementi riconosciuti di valore in ambito comunale che il PUG prevede di tutelare.

PROPOSTA DI VARIANTE DEL PTCP - Sistema insediativo storico

Per i temi elencati di seguito si precisa che è stata elaborata una proposta di variante al PTCP che aggiorna allo stato di fatto, integra e completa il Tematismo:

- **Sistema storico dei Canali (esterni al Centro storico)**

In merito ai perimetri di vincolo dei quali si richiede modifica al PTCP (Canali storici, Art. 44C), vedasi l'elaborato grafico VT4.1 VINCOLI, RISPETTI E TUTELE DEL SISTEMA STORICO-ARCHEOLOGICO.

- **Zone ed elementi di interesse storico-archeologico - PTCP: proposta di modifica ai perimetri art. 41 A**

Gli aggiornamenti dei siti di interesse archeologico sono a cura del Museo Civico Archeologico Etnologico del Comune: Normativa di riferimento del PTCP – Art. 41A.

Per questo tema è stata proposta una variante al PTCP che integra e completa le tutele del Piano provinciale: vedasi l'elaborato QC.D2 "Ricognizione su vincoli, rispetti e tutele del sistema archeologico" e la relativa tavola QC.D2.1 RICOGNIZIONE SU VINCOLI, RISPETTI E TUTELE DEL SISTEMA STORICO ARCHEOLOGICO – PROPOSTA DI MODIFICA AI PERIMETRI DI PTCP: ART. 41 A

- **Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione - PTCP proposte di modifica ai perimetri art. 41 B**

Gli aggiornamenti dei siti di interesse archeologico sono a cura del Museo Civico Archeologico Etnologico del Comune: Normativa di riferimento del PTCP – Art. 41B.

Per questo tema è stata proposta una variante al PTCP che integra e completa le tutele del Piano provinciale: vedasi l'elaborato QC.D2 "Ricognizione su vincoli, rispetti e tutele del sistema archeologico" e la relativa tavola QC.D2.2 RICOGNIZIONE SU VINCOLI, RISPETTI E TUTELE DEL SISTEMA STORICO ARCHEOLOGICO – PROPOSTA DI MODIFICA AI PERIMETRI DI PTCP: ART. 41 B

Sistema insediativo storico

1. Zone ed elementi di valore storico

1.1 Beni culturali

La tutela del patrimonio culturale si basa su un'adeguata attività conoscitiva al fine del corretto inserimento dei perimetri di tutela come definiti alla parte seconda del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", che tratta dei BENI CULTURALI.

1.1.1 Elenco e schedatura dei Decreti di dichiarazione di interesse

Al fine del corretto inserimento dei perimetri di tutela definiti dal D. Lgs. 42/2004 è stato sviluppato un lavoro di ricognizione e riordino dei singoli "decreti di dichiarazione di interesse" in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Bologna a partire dall'anno 2002. In particolare, dalla denominazione dell'immobile e dal confronto con il Catasto storico di primo impianto del 1898, sono stati puntualmente ridefiniti i perimetri di tutela su cartografia catastale aggiornata. Ha fatto seguito un costante aggiornamento per recepire i nuovi Decreti di tutela. Nei perimetri di tutela ricadono anche i "beni immobili riconosciuti di importante carattere artistico" ai sensi dell'art. 20 della Legge 633 del 22 aprile 1941, che tratta in materia di protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio.

Alle perimetrazioni degli immobili tutelati viene allegato nel Quadro Conoscitivo, l'Elenco (QC.C1.4.2.1) e le relative Schede (QC.C1.4.2.1.1-8) contenenti copia dei Decreti di vincoli emessi nel tempo, ai sensi delle leggi vigenti in materia di tutela dei beni architettonici, paesaggistici e delle arti contemporanee.

Cronologicamente sono recepiti i seguenti provvedimenti legislativi:

- L. 361/1909 art. 5 (dichiarazione di tutela diretta)
- L. 633/1941 art. 20 (riconoscimento importante carattere artistico)
- L. 1089/39 artt. 1-3 (dichiarazione di tutela diretta)
- L. 1089/39 art. 4 (dichiarazione di tutela per beni di proprietà di enti)
- L. 1089/39 art. 21 (dichiarazione di tutela delle zone di rispetto a beni tutelati)
- L. 1089/39 art. 71 (rinnovo tutela già notificata)
- L. 1089/39 artt. 1-2 (dichiarazione di tutela esercizi commerciali)
- L. 1089/39 visto l'art. 822 del Codice Civile (dichiarazione di tutela per beni di proprietà demaniale)
- D. Lgs. 490/99 artt. 2-6 (dichiarazione di tutela diretta)
- D. Lgs. 490/99 art. 5 (dichiarazione di tutela per beni di proprietà di enti)
- D. Lgs. 490/99 art. 49 (dichiarazione di tutela delle zone di rispetto a beni tutelati)
- D. Lgs. 42/2004 artt. 10-13 (dichiarazione di tutela diretta)
- D. Lgs. 42/2004 artt. 10-12 (dichiarazione di tutela per beni di proprietà di enti)

- D. Lgs. 42/2004 art. 45 (dichiarazione di tutela delle zone di rispetto a beni tutelati)
- D. Lgs. 42/2004 art. 128 (rinnovo tutela già notificata)

Nella cartografia i perimetri sono identificati dalla sigla S - per gli immobili soggetti a tutela diretta, dalla sigla SZR - per la tutela di zone di rispetto e la sigla SN - per gli esercizi commerciali tradizionali di interesse storico artistico ai sensi della L. 1089/1939 all'interno del Centro storico.

Gli immobili tutelati non sono catalogati nell'ordine cronologico della decretazione, ma nell'ordine progressivo corrispondente alla catalogazione redatta dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Bologna, ciò al fine di favorire l'accesso all'archivio-dati nel caso si rendessero necessari approfondimenti e ricerche.

L'Elenco e le Schede contenute nel Piano Urbanistico Generale sono da considerarsi aperti, per l'aggiornamento con nuove tutele, revoche o integrazioni.

1.1.2 Ope Legis

L'art. 12 del D. Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" sancisce che le cose immobili e mobili proprietà di Enti che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre cinquanta anni (elevata a 70 anni con la Legge 12 luglio 2011 n. 106), sono sottoposte alle disposizioni di tutela fino a quando non sia stata effettuata la verifica dell'interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico.

L'Elenco degli immobili tutelati Ope Legis, presente nel Quadro Conoscitivo del Piano Urbanistico Generale (QC.C1.4.2.2), è stato redatto partendo dal censimento della Soprintendenza a seguito di segnalazioni e successivamente implementato con le proprietà storiche di proprietà del Comune di Modena.

1.1.3 Canali tutelati con decreto (all'interno del Centro storico)

All'interno del Perimetro di Centro storico del capoluogo vi sono i canali storici sottoposti a vincolo monumentale dalla Soprintendenza ai sensi della Legge 1089/39 art. 4 (S123), come di seguito individuati:

- a) Canale della Cerca
- b) Canale Baggiovara
- c) Canal Chiaro
- d) Canal Grande
- e) Canale d'Abisso
- f) Canale Modonella
- g) Canale Naviglio

1.2 Sistema insediativo storico: premessa generale

I contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale in materia di pianificazione urbanistica e gestione del territorio riguardano le **Zone ed elementi**

di **specifico interesse storico o naturalistico**, e cioè - oltre alle zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua ed agli invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua - anche:

- **zone ed elementi di interesse storico-archeologico;**
- **insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane;**
- **zone ed elementi di interesse storico-testimoniale.**

Il Comune è tenuto ad approfondire l'analisi del "sistema insediativo storico" del proprio territorio, definendo il **Sistema Insediativo Storico** e dettando per esso una specifica disciplina, definendone una esatta **perimetrazione** nel Piano Urbanistico Generale, attraverso gli approfondimenti in sede di Quadro Conoscitivo. Il riferimento normativo di tutela dei beni culturali che costituiscono il Sistema Insediativo Storico è costituito dal D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

1.3 Zone ed elementi di interesse storico-archeologico

Il PTCP individua gli "ambiti ed elementi territoriali di interesse storico culturale-sistema delle risorse archeologiche" riportando, nella Carta 1.1-Tutela delle risorse paesistiche e storico-testimoniali, una prima individuazione al fine della tutela dei beni archeologici del territorio provinciale sia di quelli documentati da indagini e cartografie e sia di quelli che riaffiorano fortuitamente durante i lavori agricoli o edilizi preventivamente non documentabili. Il riferimento normativo di tutela dei beni culturali è costituito dal D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

I siti archeologici identificati dal PTCP sono:

a. "complessi archeologici" - Art. 41A, comma 2 lett. a (cioè complessi di accertata entità ed estensione, che si configurano come un sistema articolato di strutture, ivi compresi i complessi archeologici sui quali vige uno specifico decreto di tutela);

b1. "aree di accertata e rilevante consistenza archeologica" – Art. 41A, comma 2 lett. b1 (cioè aree interessate da notevole presenza di materiali, già rinvenuti ovvero non ancora toccati da regolari campagne di scavo, ma motivatamente ritenuti presenti, le quali si possono configurare come luoghi di importante documentazione storica);

b2. "aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti" – Art. 41A, comma 2 lett. b2 (cioè aree di rispetto o integrazione per la salvaguardia di paleo-habitat, aree campione per la conservazione di particolari attestazioni di tipologie e di siti archeologici; aree a rilevante rischio archeologico).

Il Comune deve assumere le già menzionate localizzazioni e relative disposizioni di tutela all'interno del Piano Urbanistico Generale, definendo all'interno della pianificazione territoriale i siti archeologici.

La Carta 1.1 del PTCP individua una fascia di **rispetto archeologico della via Emilia**, di ampiezza pari a m.50 calcolati a partire dall'attuale asse stradale.

Il tratto della via Emilia che si snoda attraverso la provincia di Modena, risulta per gran parte di proprietà pubblica e dunque è ritenuto *ope legis* tutelato ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..

1.3.1 Zone ed elementi di interesse storico-archeologico - PTCP: proposta di modifica ai perimetri art. 41 A

Gli aggiornamenti dei siti di interesse archeologico sono a cura del Museo Civico Archeologico Etnologico del Comune: **Normativa di riferimento del PTCP – Art. 41A.**

Per questo tema è stata proposta una variante al PTCP che integra e completa le tutele del Piano provinciale: vedasi l'elaborato QC.D2 “Ricognizione su vincoli, rispetti e tutele del sistema archeologico” e la relativa tavola QC.D2.1 RICOGNIZIONE SU VINCOLI, RISPETTI E TUTELE DEL SISTEMA STORICO ARCHEOLOGICO – PROPOSTA DI MODIFICA AI PERIMETRI DI PTCP: ART. 41 A

1.3.2 Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione

Il PTCP individua zone ed elementi della centuriazione da tutelare per la salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale.

Zone di tutela degli elementi della centuriazione (interessa parti di territorio nella cui attuale struttura permangono segni sia localizzati sia diffusi dell'assetto centuriale, caratterizzanti l'impianto storico della centuriazione: strade, canali di scolo e di irrigazione, tabernacolo, case coloniche, relitti di filari, prati stabili, ...).

Il tipo di vincolo corrisponde alla categoria di cui alla lettera a, comma 2, dell'Art. **41B** del PTCP vigente.

Elementi della centuriazione (interessa elementi morfologici del territorio e le sistemazioni arboree che conservano l'orientamento degli assi centuriali: ogni trasformazione di tali aree dovrà essere coerente con l'orientamento centuriale, per non alterare le caratteristiche e la leggibilità).

Il tipo di vincolo corrisponde alla categoria di cui alla lettera b, comma 2, dell'Art. **41B** del PTCP vigente.

Oltre agli elementi del PTCP, il Comune individua e tutela le “persistenze della centuriazione”.

1.3.3 Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione - PTCP proposte di modifica ai perimetri art. 41 B

Gli aggiornamenti dei siti di interesse archeologico sono a cura del Museo Civico Archeologico Etnologico del Comune: **Normativa di riferimento del PTCP – Art. 41B.**

Per questo tema è stata proposta una variante al PTCP che integra e completa le tutele del Piano provinciale: vedasi l'elaborato QC.D2 “Ricognizione su vincoli, rispetti e tutele del sistema archeologico” e la relativa tavola QC.D2.2

1.3.4 Rischio archeologico

Nelle parti di territorio individuate come aree di rischio archeologico, si attuano i seguenti livelli di tutela preventiva:

Controllo archeologico preventivo A1. Si attua per quei contesti archeologici caratterizzati da concentrazione di resti o segnalazione di rinvenimenti, con grado di ubicabilità certa, di cui è nota l'esistenza ma di cui non è definito lo stato di conservazione dei depositi: in tale categoria di tutela ricade anche l'area occupata dalla città medievale e dalle sue espansioni e la fascia ai margini della via Emilia occupata dalle necropoli in età romana.

Il tipo di tutela non è presente nella disciplina del PTCP vigente.

Vincolo archeologico di tutela A2. Si attua per i contesti archeologici caratterizzati da una accertata consistenza di resti archeologici, in cui depositi e strutture possono avere un buono stato di conservazione. Nell'ambito di tale tipologia di tutela sono compresi n. 2 siti tutelati nel PTCP vigente secondo quanto disposto dalla "categoria a" dell'Art. 41A comma 2, e alcuni siti sottoposti a "tutela del tipo b1" dell'Art. 41A comma 2 (vedasi la Relazione QC.D2 – Riconoscizione su vincoli, rispetti e tutele del sistema archeologico).

Vincolo di scavo archeologico preventivo A3. Interessa le aree corrispondenti alla presenza del tracciato della via Emilia antica e al perimetro urbano di Modena, comprese le sue espansioni suburbane.

Il tracciato della via Emilia è soggetto a tutela per la fascia pari a 50 m nel PTCP vigente, secondo quanto disposto nell'Art. 41A comma 5.

1.4 Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane

Il PTCP individua gli "insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane" riportando, nella Carta 1.1-Tutela delle risorse paesistiche e storico-testimoniali, una prima individuazione ai sensi del Art. 42 della Normativa di riferimento del PTCP.

Il PUG, attraverso gli approfondimenti in sede di Quadro Conoscitivo, indica la perimetrazione di:

- a) Centro storico urbano e nuclei storici minori delle frazioni;
- b) **Insediamenti e strutture storiche del territorio rurale;**

1.4.1 Centro storico urbano e nuclei storici minori delle frazioni

La perimetrazione del Centro storico riferito al capoluogo, e dei Centri storici frazionali, consiste nell'identificazione dei tessuti urbani di antica formazione che hanno mantenuto la riconoscibilità della loro struttura insediativa e della

stratificazione dei processi di formazione. Essi sono costituiti dal patrimonio edilizio, dalla rete viaria, dagli spazi inedificati e dagli altri manufatti storici.

Il Comune definisce l'esatta perimetrazione dei centri storici nel proprio Piano Urbanistico in sede di Quadro Conoscitivo, al fine di verificare la sussistenza degli **insediamenti urbani storici**, ovvero delle strutture insediative storiche non urbane, e procedendo alla conseguente perimetrazione.

L'individuazione operata dal Comune costituisce **adempimento di cui all'Art. 42 comma 3 del PTCP** approfondendo le indicazioni rappresentate nelle tavole della Carta n.1.1 del medesimo.

1.4.2 Insediamenti e strutture storiche del territorio rurale

Il PTCP (Art. 42 e Art. 44D) nella Carta 1.1 Tutela delle risorse paesistiche e storico-testimoniali, contiene una prima individuazione dei perimetri degli "insediamenti e infrastrutture storici" del territorio rurale, in conformità alle disposizioni del PTPR (Art. 22), detta la disciplina generale per la loro tutela nonché le condizioni e i limiti per la loro trasformazione o riuso.

Il Piano Urbanistico Generale recepisce ed integra nel proprio Quadro Conoscitivo gli "insediamenti e infrastrutture storici del territorio rurale", costituiti dalle *porzioni di territorio extraurbano su cui insistono edifici di interesse culturale soggetti prevalentemente a vincolo conservativo, che ammetta solo interventi di restauro scientifico o restauro e risanamento conservativo (Zona A – tessuti di antica formazione che hanno mantenuto la riconoscibilità delle loro struttura insediativa), nonché dal complesso delle infrastrutture, ivi comprese le strade e le strutture centuriate, che costituiscono elementi riconoscibili dell'organizzazione storica del territorio.*

Sono inoltre ricompresi ville, giardini e parchi di notevole interesse e i complessi di cose immobili che presentino un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale (perimetri ALB).

La localizzazione operata costituisce **adempimento di cui all'Art. 42 e 44D del PTCP**, di cui all'Art. 22 del PTPR, e come tale non costituisce variante grafica al PTCP.

Perimetri recepiti dalla Cartografia di PTCP, sono riferiti a:

- Villa Agazzotti (recepito dal PSC: individuato con perimetro di AS24, il quale interagisce con il perimetro di ALB088), tutelato con vincolo monumentale S222 ai sensi del DLgs 42/2004.
- Villa Gaudenzi (recepito dal PSC: individuato con perimetro di AS21, il quale interagisce con il perimetro di ALB080), tutelato con vincolo monumentale.
- Villa Manzotti (recepito dal PSC: individuato con perimetro di AS58, il quale interagisce con il perimetro di ALB129).
- Casa Formiggini poi Casa Levi (recepito dal PSC: individuato con perimetro di AS59, il quale interagisce con il perimetro di ALB130).

A questi perimetri sono succeduti i seguenti, per complessivi n.59 insediamenti e infrastrutture storiche del territorio rurale.

1.5 Zone ed elementi di interesse storico-testimoniale

1.5.1 Sito Unesco

Il sito denominato “Cattedrale, Torre Civica e Piazza Grande di Modena” - costituito dal Duomo (cattedrale romanica), dalla Torre Ghirlandina (civica) e da Piazza Grande – comprende, all’interno del perimetro iscritto, la Sagrestia del Duomo, i locali che ospitano i Musei Lapidari del Duomo, i prospetti Est e Ovest del Palazzo Comunale, con Torre dell’Orologio, il prospetto dell’edificio costruito negli anni Sessanta per ospitare la Cassa di Risparmio (Ex Palazzo di Giustizia e ora sede di Unicredit Banca) e una parte del Palazzo Arcivescovile. Il complesso monumentale è stato dichiarato “Patrimonio culturale di valore universale ed eccezionale” nella 21° sessione del World Heritage Committee dell’Organizzazione delle Nazioni Unite per l’educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) del 6.12.1997.

La **perimetrazione del Sito Unesco (zona 1 – Core Zone) e dell’Area di rispetto del Sito (zona 2 – Buffer Zone)** - come evidenziati nella mappa catastale vettoriale in scala 1:2.000, Tavola n°1 edizione anno 2008 del geo database dei siti italiani del Patrimonio mondiale: IT827 con Iscrizione del 1997 - sono stati recepiti dal Comune di Modena nell’anno 2004. Il Settore Pianificazione Territoriale ha effettuato all’interno del Testo coordinato Norme di PSC-POC-RUE l’introduzione dello specifico articolo finalizzato al “recepimento perimetrazione Sito UNESCO”, con l’inserimento del Art.13.23 bis, i cui contenuti sono stati approvati con delibera di C.C. n. 132 del 20.12.2004.

Il sito Unesco è formato dalle zone 1 e 2 e il Comune si è dotato di un piano di gestione formato da un regolamento che ha inserito nuove zone di tutela. Il regolamento cita:

Per la tutela del sito UNESCO, il Comune di Modena si è dotato di un **Piano di Gestione** (2008/2009 e succ. agg.) tra i cui obiettivi figura quello di dotare il complesso di un Regolamento che ne disciplini i differenti aspetti relativi all’integrità materiale e visiva e all’utilizzo degli spazi, in particolare quelli aperti. Il Regolamento si applica a:

- perimetro iscritto (zona 1): l’area che comprende Cattedrale, Ghirlandina, Piazza Grande, Piazza Torre, Sagrato del Duomo, Cortile delle Canoniche, i portici e le facciate di tutti gli edifici prospicienti (foglio 142, mappali B, C, parte 52, 53, 54, 164)

- perimetro esteso (zona 2 – Buffer Zone): l’area del Palazzo Comunale, l’immobile situato all’angolo tra Via Emilia e Corso Duomo, gli edifici situati sul lato ovest di Corso Duomo, quelli situati nella parte terminale di Corso Canalchiaro, l’immobile collocato tra Via Castellaro e Piazza XX settembre (foglio 143, mappali parte 498),

- area di rispetto (zona 3): la porzione di Via Emilia Centro compresa tra Corso Duomo e Via Scudari,

- area di tutela ambientale (zona 4): l’intero Centro Storico della città di Modena.

1.5.2 Canali storici esterni al Centro storico (proposta modifica PTCP)

I canali storici rappresentano una “rete di canali” che mantiene inalterato un valore storico testimoniale nel tracciato, nella configurazione fisica, nei collegamenti e nelle relazioni consolidate nel tempo con i luoghi del territorio comunale e dei comuni limitrofi. Il PTCP riporta nella Carta 1.1-Tutela delle risorse paesistiche e storico-testimoniali, una prima individuazione del “sistema storico dei canali”. Nei canali sono consentiti gli interventi rivolti alla conservazione dei singoli elementi e alla valorizzazione del ruolo culturale (fruizione tematica del territorio), ambientale (dotazione ecologica) e paesaggistico.

Il Piano Urbanistico Generale all'interno del territorio individua i manufatti idraulici storici classificabili come **Sistema insediativo storico** – inoltre, recepisce ed integra i **canali storici nel territorio comunale**, con le individuazioni effettuate dal PTCP integrando/modificando i rispettivi tracciati di cui al sottoindicato elenco:

- a) Canale di Corlo
- b) Canale di Formigine
- c) Canale Diamante
- d) Canale Naviglio
- e) Canale San Pietro
- f) Canale di Marzaglia

Per questo tema è stata effettuata una specificazione al PTCP, ai sensi dell'Art. 44C, che integra le individuazioni effettuate dal Piano provinciale, vedasi VT4.1 VINCOLI, RISPETTI E TUTELE DEL SISTEMA STORICO-ARCHEOLOGICO.

Il piano regolatore vigente tutela come canali storici il Canale di Corlo, il Canale di Formigine, il Canale Diamante, il Canale Naviglio, il Canale San Pietro e il Canale di Marzaglia per tutto il loro corso, sia nelle parti in cui sono ancora a cielo aperto sia laddove sono tombati in territorio urbano. Gli stessi canali sono anche tutelati dal PTCP ma solo nel tratto extraurbano.

La proposta di modifica verte innanzitutto sull'estensione del vincolo anche ai tratti in cui essi risultano tombati e per i quali, attraverso una normativa specifica, peraltro già vigente, si vogliono tutelare i tracciati, le tecniche costruttive, le caratteristiche originarie e i manufatti storici ancora presenti seppur sotterranei. Su questi canali le altre piccole modifiche riguardano il corretto posizionamento del tracciato verificato puntualmente utilizzando le foto aeree del volo 2017.

Infine, si propone di eliminare il vincolo posto sul Canale di Freto, dal punto in cui si incontrano Canale di Marzaglia e Cavo Santa Liberata (nuovo ramo) in zona fiera fino al territorio urbanizzato. In quest'area a seguito dei lavori eseguiti per la variante alla linea ferroviaria Milano-Bologna e lo scalo merci, sono stati sostanzialmente modificati gli assetti idraulici al punto da snaturare completamente gli aspetti originari dei corsi d'acqua. Basti pensare, ad esempio, che lo stesso Canale di Freto, nel suo tracciato così come cartografato, interseca in ben due punti il tratto ferroviario interrato, ed è quindi chiaro che questo non corrisponda più alla realtà. Questi cambiamenti sostanziali, le modifiche ai tracciati dei canali, ai deflussi e agli assetti idraulici hanno alterato a tal punto la situazione originaria da ritenere non idoneo mantenere il vincolo di canale storico.

1.5.3 Viabilità storica

Il PTCP riporta nella Carta 1.1-Tutela delle risorse paesistiche e storico-testimoniali, una prima individuazione di elementi di interesse storico testimoniale come la viabilità storica: in sede di Piano Urbanistico Generale, il Comune apporta gli aggiornamenti e le integrazioni utili, al fine di approfondire l'assegnare in funzione dell'importanza storica.

La localizzazione operata costituisce **adempimento di cui all'Art. 44A del PTCP, di cui all'Art. 24 comma 1 del PTPR**, e come tale non costituisce variante grafica al PTCP.

La viabilità storica del territorio comunale è classificata come segue:

- a) viabilità storica urbana;
- b) viabilità storica extraurbana;
- c) via Emilia;
- d) tratti di viabilità storica delle strade provinciali e di rango sovracomunale, individuate dagli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati.

1.5.4 Giardini di interesse storico culturale e ambientale

Il PTCP riporta nella Carta 1.1-Tutela delle risorse paesistiche e storico-testimoniali, una prima individuazione di elementi di interesse storico-testimoniale come i **giardini storici**: in sede di Piano Urbanistico Generale il Comune apporta gli aggiornamenti e le integrazioni utili, al fine di approfondire l'assegnare in funzione dell'importanza storica.

La localizzazione operata costituisce **adempimento di cui all'Art. 44D del PTCP, di cui all'Art. 24 comma 1 del PTPR**, e come tale non costituisce variante grafica al PTCP.

Il Piano Urbanistico Generale recepisce ed integra nel proprio Quadro Conoscitivo le "ville, giardini e parchi di notevole interesse", nonché i complessi di cose immobili il cui aspetto abbia valore estetico e tradizionale, redigendo un Elenco (QC.C1.4.4.1) e le relative Schede (QC.C1.4.4.1.1-3).

1.5.5 Patrimonio edilizio di valore storico diffuso

Il PTCP riporta nella Carta 1.1-Tutela delle risorse paesistiche e storico-testimoniali, una prima individuazione di elementi censiti come facenti parte delle strutture di interesse storico testimoniale.

La pianificazione comunale apporta gli aggiornamenti e le integrazioni utili, al fine di individuare, in funzione della diversa rilevanza storico testimoniale e paesistica rivestita dalle strutture, su quali di questi elementi articolare opportune discipline rivolte alla conservazione e alla valorizzazione del ruolo culturale (fruizione tematica del territorio), ambientale (dotazione ecologica) e paesaggistico.

L'individuazione operata dal Comune costituisce adempimento di cui all'Art. 24 comma 4 del PTPR.

Il Comune in sede di formazione del Piano Urbanistico Generale procede ad una puntuale ricognizione delle caratteristiche architettonico-decorative e morfologico-strutturali del **patrimonio edilizio e più in generale del patrimonio**

culturale esistente: la localizzazione operata costituisce **adempimento di cui all'Art. 44D del PTCP**, di cui **all'Art. 24 comma 1 del PTPR**, e come tale non costituisce variante grafica al PTCP.

Il Piano Urbanistico Generale individua esternamente al Centro storico, gli **edifici di interesse storico-architettonico, culturale-testimoniale assoggettati a vincolo conservativo**, attribuendo i valori:

- storico architettonico
- storico culturale testimoniale
- storico culturale testimoniale - edilizia del produttivo e specialistica del Novecento
- storico culturale testimoniale del secondo Novecento
- storico culturale testimoniale – edilizia minore

Gli immobili di valore storico testimoniale sono individuati nelle tavole VT6.1-4, nell'elenco VT6.5 e relative schede VT6.5.1-14 per il territorio urbano, nell'elenco VT6.6 e relative schede VT6.6 per il territorio rurale.

1.5.6 Presenze diffuse: persistenze storiche

Il PTCP riporta nella Carta 1.1-Tutela delle risorse paesistiche e storico-testimoniali, una prima individuazione di elementi di interesse storico-testimoniale come le **persistenze di interesse storico testimoniale**: in sede di Piano Urbanistico Generale il Comune apporta gli aggiornamenti e le integrazioni utili, al fine di approfondire l'assegnare in funzione dell'importanza storica.

La localizzazione operata costituisce **adempimento di cui all'Art. 44D del PTCP**, di cui **all'Art. 24 comma 1 del PTPR**, e come tale non costituisce variante grafica al PTCP.

Il Piano Urbanistico Generale individua esternamente al Centro storico e integra, nel proprio Quadro Conoscitivo le **Persistenze storiche**, redigendo un Elenco e le relative Schede (QC.C3.2.2).